supplemento di ArcHistoR 10/2018

4|2018

a cura di Tommaso Manfredi

VOYAGE PITTORESQUE

II. Osservazioni sul paesaggio storico della Calabria

ArcHistoR EXTRA

ISBN 978-88-85479-04-3 ISSN 2384-8898

www.archistor.unirc.it
Supplemento di ArcHistoR 10/2018

Voyage pittoresque II. Osservazioni sul paesaggio storico della Calabria - ArcHistoR EXTRA 4 (2018)

International Scientific Committee
Maria Dolores Antigüedad del Castillo-Olivares, Monica Butzek, Jean-François Cabestan, Alicia Cámara Muñoz, David Friedman, Alexandre Gady, Jörg Garms, Miles Glenndinning, Christopher Johns, Loughlin Kealy, Paulo Lourenço, David Marshall, Werner Oechslin, José Luis Sancho, Dmitrij O. Švidkovskij, Mark Wilson Jones

Editorial Board
Tommaso Manfredi (direttore responsabile), Giuseppina Scamardì (direttore editoriale), Bruno Mussari, Annunziata Maria Oteri, Francesca Passalacqua

Journal manager
Giuseppina Scamardì

Layout editor
Maria Rossana Caniglia

Editor
Giuseppina Scamardì

Graphic layout
Maria Rossana Caniglia

Copyeditors and proof readers
Bruno Mussari, Francesca Passalacqua

Published by Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria
Laboratorio CROSS - Storia dell'architettura e restauro

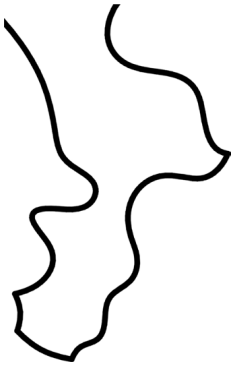
La rivista è ospitata presso il Servizio Autonomo per l'Informatica di Ateneo

ISSN 2384-8898

ISBN 978-88-85479-04-3

Università degli Studi *Mediterranea*
di Reggio Calabria

This work is licensed under a Creative Commmons Attribution-NonCommercial 2.0 Generic License



VOYAGE PITTORESQUE

II. Osservazioni sul paesaggio storico della Calabria

a cura di Tommaso Manfredi

VOYAGE PITTORESQUE

II. Observations on the Historic Landscape of Calabria

PARTE I - STORIE E ANALISI
PART I - STORIES AND ANALYSIS

Simonetta Valtieri, *I turisti del passato in Calabria: qui «si patisce e si gode»*
Simonetta Valtieri, *The Tourists in the Past in Calabria: Here «You Suffer and You Enjoy Yourself»* 8

Maria Reggio, *Paesaggi della Calabria Ulteriore jonica*
Maria Reggio, *Landscapes of Jonian Calabria Ulteriore* 20

Maria Rossana Caniglia, Maria Concetta Fiorillo
Disegno e narrazione in alcune vedute calabresi di Edward Lear
Maria Rossana Caniglia, Maria Concetta Fiorillo
Drawing and Narration in some Calabrian Views of Edward Lear 42

PARTE II - LETTURE E INTERPRETAZIONI
PART II - READINGS AND INTERPRETATIONS

Margherita Eichberg, *Il* Voyage *dell'abate Saint-Non: un esempio di "lettura critica" del territorio*
Margherita Eichberg, *The* Voyage *of the Abbott of Saint-Non: an Example of "Critical Reading" of the Territory* 68

Francesca Fatta, *Paesaggio e archeologia della Magna Grecia: disegno, rilievo e progetto*
Francesca Fatta, *Landscape and Archeology of Magna Greece: Drawing, Relief and Project* 96

Vittorio Amadio Guidi, *Frammenti di paesaggio naturale*
Vittorio Amadio Guidi, *Fragments of Natural Landscape* 108

Sante Foresta, *Le strade ferrate. Dinamiche e processi di trasformazione territoriale in Calabria*
Sante Foresta, *The Railway. Dynamics and Processes of Territorial Transformation in Calabria* 122

PARTE III - PERCEZIONI E RIFLESSIONI
PART III - PERCEPTIONS AND REFLECTIONS

Gianfranco Neri, *Pittoresco deriva dall'italiano pittore. Osservazioni dal* Voyage pittoresque
Gianfranco Neri, Picturesque *Comes from the Italian word* Pittore*. Observations from the* Voyage pittoresque 138

Marina Tornatora, *Viaggio nel "pittoresco contemporaneo"*
Marina Tornatora, *A Journey through the "Contemporary Picturesque"* 168

Ottavio Amaro, *Sapere per vedere: il contributo della narrazione odeporica nel* Voyage pittoresque *dell'Abate Saint-Non*
Ottavio Amaro, *To Know is to See: the Contribution of the Odeporic Narration in the* Voyage pittoresque *of Abbot Saint-Non* 178

Antonello Russo, *La fine del paesaggio*
Antonello Russo, *The End of Landscape* 186

Natalina Carrà, *Habitat culturali tra identità e immagini di paesaggio*
Natalina Carrà, *Cultural Habitat between Identity and Landscape Images* 198

Giuseppe Caridi, *Ontogenesi del paesaggio*
Giuseppe Caridi, *Landscape Ontogenesis* 206

PART IV - VALUTAZIONI E PROSPETTIVE
PART IV - EVALUTIONS AND PROSPECTIS

Concetta Fallanca, *Progresso, libertà e cultura dell'abitare in Calabria*
Concetta Fallanca, *Progress, Freedom, and Culture of Living in Calabria* 220

Carmelina Bevilacqua, Carla Maione, *La valorizzazione delle risorse territoriali attraverso operazioni di rigenerazione urbana e di diffusione dell'innovazione. La logica del* Territorial Milieu
Carmelina Bevilacqua, Carla Maione, *Enhancemente of Territorial Resources through Urban Regeneration and Innovation-Led Initiatives. The Logic of the* Territorial Milieu 230

Domenico Passarelli, *Il territorio come bene culturale, tra storia e sviluppo. Una necessaria discontinuità della/nella progettazione urbanistica*
Domenico Passarelli, *Territory as a Cultural Asset, between History and Development. A Necessary Discontinuity of/in Urban Planning* 238

Raffaella Campanella, *Per una geografia interiore dell'area dello Stretto. Dalle incisioni del* Voyage Pittoresque *a un progetto per la Città Metropolitana*
Raffaella Campanella, *A Personal Perception of the Geography of the Messina Strait. From the Engravings of Saint-Non to a Project for the Metropolitan City* 246

Antonio Taccone, *La gestione dei paesaggi per il turismo di qualità*
Antonio Taccone, *Landscape Management for Quality Tourism* 256

Stefano Aragona, *Paesaggio come risorsa da progettare*
Stefano Aragona, *Landscape as a Resource to be Designed* 266

Marina Arena, *Immagini per nuovi paesaggi mediterranei: istantanee del presente*
Marina Arena, *Images for New Mediterranean Landscapes: Screenshots from the Present* 278

Landscape Management for Quality Tourism

Antonio Taccone
ataccone@unirc.it

The characteristics of the Calabrian landscapes are of such consistency as to form a supporting, structural system for any future configuration of the territory. These are landscapes resulting from traditions and cultural values such as woods, lakes and mountain, offering significant spaces still uncontaminated or in a phase of growth, where lack of vigilance or an incorrect planning policy could create serious consequences.
They constitute a living laboratory from which we can draw all the necessary applications for human health and where some prominent places represent the cornerstones of land planning. Moreover, the natural elements of attraction are an incentive and a stimulus for a quality tourism, with all the resulting benefits for the local community.
To develop a different model of development based on sustainability of interventions and heritage preservation, a good management strategy (maintenance) is needed that combines land development and environmental protection correctly. The target to pursue is one of triggering strategic processes of transformation together with a proper maintenance policy which, relying on the integrity of the landscapes, will attract conscious tourists able to appreciate the cultural offer and to practice activities compatible with the territory.

VOYAGE PITTORESQUE
II. Observations on the Historic Landscape of Calabria
www.archistor.unirc.it

ArcHistoR EXTRA 4 (2018) ISSN 2384-8898
Supplemento di ArcHistoR 10/2018 ISBN 978-88-85479-04-3
DOI: 10.14633/AHR110

La gestione dei paesaggi per il turismo di qualità

Antonio Taccone

Le caratteristiche dei paesaggi calabresi sono di tale spessore da costituire un sistema portante e strutturante di qualsiasi futura configurazione di assetto del territorio. Tra questi, in particolare, territori boschivi, insiemi lacustri e montani risultano ancora intatti o ancora in fase di evoluzione naturale, e quindi esposti alle conseguenze della mancanza di controllo o di errate politiche urbanistiche. Siamo in una fase storica dove i paesaggi ancora integri, specie in una civiltà di antica origine come la nostra, sono rari. Quindi, bisogna attivare politiche di tutela e valorizzazione mediante strumenti che permettano la manutenzione e la conservazione dei valori naturalistici e ambientali, senza impedirne lo sviluppo economico e sociale. In particolar modo in Calabria, dove troviamo paesaggi in delicato equilibrio tra tutela della natura, evoluzione del turismo e sviluppo urbano delle città.

Questi paesaggi si presentano come un *continuum* costituito da porti, insediamenti balneari e città di diverse dimensioni che formano un unico sistema territoriale e urbano dove gli spazi naturali e semi naturali ancora esistenti si pongono come cerniere, a volte di connessione e a volte di separazione. Il cuore di questo sistema è prevalentemente costituito da centri costieri di recente formazione, spesso strettamente connessi con i centri pedemontani di origine, in cerca di integrazione rispetto a sistemi naturalistici, territoriali e culturali consolidati: la variegata linea di costa, il ricchissimo ecosistema marino, le aree archeologiche, la rete dei castelli e delle torri costiere. In questo contesto, a dispetto di una situazione economica generale depressa, si sono sviluppate nel tempo realtà produttive e

Figura 1. La rupe di Pentidattilo (foto A. Taccone).

turistiche congruenti con le risorse locali, che si pongono come basi per la promozione di uno sviluppo sostenibile diffuso inteso come una importante risorsa culturale ed economica per le comunità locali, e in quanto tale frutto di una strategia adeguata alla particolare delicatezza dei territori interessati.

Una strategia che coniughi sviluppo del territorio e tutela dell'ambiente, infatti, è necessaria per mettere a punto un diverso modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità degli interventi e sulla salvaguardia del patrimonio. L'obiettivo primario da perseguire è quello di innescare processi strategici di trasformazione dei paesaggi caratterizzati da una rigorosa salvaguardia delle risorse primarie e da una corretta riprogettazione dell'esistente, nella convinzione che il territorio calabrese, per la sua peculiarità paesaggistica – frutto dell'integrazione tra una fascia litoranea di notevolissima estensione e un patrimonio insediativo millenario − merita un progetto ambizioso.

Nell'attuale accezione ecologica dell'interpretazione del paesaggio come organismo vivente, anche nella disciplina urbanistica si è maturato un diverso modo di interpretare la tematica dei valori naturali

Figura 2. Il lago delle Ginestre nei pressi di Gambarie (foto A. Taccone).

e paesaggistici orientata a valutarne tutte le componenti geografiche/fisiche, biologiche e antropiche superando l'esclusiva lettura estetico-percettiva del territorio e delle sue emergenze. Il paesaggio è un insieme di tante componenti che si evolve necessariamente attraverso la loro reciproca interazione dinamica. Inoltre, sotto l'aspetto scientifico della progettazione e della gestione, acquisiscono sempre più rilevanza il valore ricreativo e la valorizzazione turistico-culturale dei parchi e delle riserve in quanto elementi di forza inerenti agli aspetti sociali ed economici correlati al territorio. Quest'ultimo aspetto è fortemente incentivato dalle normative europee, nazionali e regionali che, oltre a stabilirne le forme di tutela, introducono la rilevanza dal punto di vista naturalistico ambientale tra gli indicatori da prendere in considerazione per lo sviluppo e la gestione del territorio.

Per una corretta pianificazione territoriale bisogna dunque partire dalla conoscenza scientifica del bene paesaggistico. D'altra parte, la composizione di un corretto ed esaustivo quadro conoscitivo deve rispondere non solo a valutazioni di tipo estetico-intuitivo ma deve basarsi principalmente sui bisogni di tipo culturale e sociale.

Figura 3. La zona umida dell'Angitola (foto A. Taccone).

La manutenzione per la gestione dei territori

Oggi sta finalmente maturando la consapevolezza che la conservazione di ambienti naturali unici, appartenenti al patrimonio identitario di varie comunità, non può prescindere dalla costruzione di una cultura della manutenzione. Questo concetto, ampiamente condiviso da tutte le forze sociali, ancora non è compiutamente espresso poiché non è chiaro cosa realmente si intenda quando si parla di manutenzione. Molto spesso a questo termine viene associato il vecchio modo di programmare attraverso una molteplicità di interventi parcellizzati e disomogenei, mentre una corretta manutenzione dovrebbe riguardare principalmente una gestione del territorio incentrata sugli aspetti di funzionalità ecologica, di integrità fisica e di salvaguardia dell'ambiente: azioni diffuse di rinaturalizzazione, di riqualificazione ambientale e naturalistica, controllo dei boschi, reintroduzione di specie particolari, gestione delle specie invasive.

Sembra finalmente matura l'affermazione del principio di sviluppo sostenibile e di capacità di carico, in grado di gestire e mantenere le risorse naturali senza alterarne l'equilibrio garantendo agli ecosistemi di assorbire l'impatto dell'antropizzazione in termini di uso delle risorse naturali. Governare questi paesaggi significa difendere sistemi vitali, consentire una economia adatta alle peculiarità ambientali dei diversi sistemi che costituiscono la base della tutela delle biodiversità e delle diversità culturali della specie umana (tradizioni, stili di vita, comunità etniche).

La consapevolezza della manutenzione e la tutela della natura e dell'ambiente nasce da solide ragioni scientifiche, culturali ed economiche. Nella ricerca i paesaggi costituiscono un laboratorio vivente da cui è possibile trarre tutte le applicazioni necessarie alla salute dell'uomo; i luoghi cospicui che si possono riconoscere sono i capisaldi della pianificazione del territorio e facendo leva sulle singolarità si possono esaltare le specificità e le vocazioni; gli elementi naturali di richiamo sono un incentivo e uno stimolo per il turismo di qualità, con tutti i vantaggi che ne derivano alle popolazioni locali.

Paesaggio e turismo di qualità

I paesaggi sono una risorsa preziosa ed è possibile far leva sulla loro integrità per attirare turisti consapevoli, in grado di apprezzare l'offerta culturale e di praticare attività sostenibili e di basso impatto per il territorio. Infatti, la sola finalità conservativa, se non viene armonizzata con altri aspetti, potrebbe trovare l'opposizione delle comunità locali interessate. Una strada da intraprendere

Figura 4. Il ponte del Diavolo a Civita (foto A. Taccone).

potrebbe essere quella di elaborare un programma di interventi e di progetti d'investimento che sia il risultato del confronto e della concertazione tra Istituzioni pubbliche e soggetti privati locali nel quadro della normativa comunitaria nazionale e regionale di riferimento.

È possibile valorizzare il patrimonio culturale nel suo complesso e coniugare politiche di conservazione dei beni culturali con le politiche di sviluppo locale, nonché rispondere con un progetto culturale alla domanda di ricettività generata dalla grande capacità attrattiva dell'area per le caratteristiche storico-culturali e ambientali attraverso il turismo di qualità. L'organizzazione di un sistema integrato che comprenda la struttura urbana, i palazzi, le chiese, i musei, i teatri, gli istituti culturali e le opere d'arte è l'obiettivo implicito che si potrebbe perseguire nell'interesse generale del territorio, al fine di inserire luoghi e monumanti nel circuito del turismo culturale.

Bisognerebbe, in tal senso, orientare le attività delle aree protette e non, in maniera da potenziare la ricettività e migliorare i servizi rivolti ai turisti, stimolando la curiosità, l'interesse e l'immaginazione del visitatore verso quei punti cospicui rappresentati principalmente dai poli attrattori costituiti dal bene culturale, oltre a stabilire un contatto con le tradizioni, l'arte, l'artigianato locale. Sulla base di queste funzioni primarie ogni polo, all'interno di un parco o di una riserva, dovrà sviluppare le peculiarità della propria area di influenza. Si dovrebbe rivolgere gran parte dell'attenzione alla manutenzione, al recupero e alla valorizzazione del monumento e del territorio, con lo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto ai turisti.

Occorre pertanto prendere a riferimento un vero e proprio sistema e creare servizi e infrastrutture efficienti nell'ottica del superamento del tradizionale turismo estivo proponendo un'offerta di servizi aggiuntivi che possano coniugare l'aspetto culturale con quello ricreativo, sportivo e naturalistico. In pratica bisognerebbe attivare un modello di sviluppo capace di attrarre flussi turistici in tutte le stagioni coinvolgendo l'utente, nella fruizione dell'insieme dei beni e di garantire presenze di più lunga durata.

Figura 5. La costa di Bagnara e i terrazzamenti (foto A. Taccone).

Bibliografia

Balzani 2008 - M. Balzani, *I progetti nelle città della costa,* Maggioli Editore, Dogana 2008.

Barca, Di Gregorio 1991 - S. Barca, F. Di Gregorio, *Proposta metodologica per il rilevamento dei monumenti geologici e geomorfologici*, Boll. A.I.C., 83, Todi 1991.

Farnè 2007 - E. Farnè (a cura di), *Nuovi paesaggi costieri. Dal progetto del lungomare alla gestione integrata delle coste, strategie per le città*, in «Quaderni sul paesaggio», 3, 2007, pp. 30-39.

Marchetti 1993 - R. Marchetti, *Ecologia Applicata*, Città Studi Ed., Milano 1993.

Soriani 2002 - S. Soriani (a cura di), P*orti, città e territorio costiero: le dinamiche della sostenibilità*, Arti Grafiche Editoriali, Urbino 2002.

Whitehead, Rizzoli 1993 - F.H. Whitehead, N. Rizzoli, *Ecologia pratica applicata alla conservazione della natura*. Edagricole, Bologna 1993.

Zagari 2003 - F. Zagari, *Un disegno ambizioso per i paesaggi di costa*, in C. Fallanca (a cura di), *Progettazione del paesaggio costiero in ambiente mediterraneo*, Iiriti Editore, Reggio Calabria 2003, pp. 16-17.